



Confagricoltura
Brescia

L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccabruna (Bs)

ANNO LXXII - N.24
16 dicembre 2025 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



LATTE

Raggiunta
l'intesa a 53 cent/l
per il primo
trimestre del 2026

A ROMA

In assemblea
nazionale appello
per una nuova
visione

AGRITURISMO

Focus su sicurezza
e formazione. A
Lonato il convegno
sui 60 anni di storia

PAC

Bando benessere
animale, nuova
opportunità
per gli allevatori

AGRIFORT srl

**PRODOTTI E SERVIZI
ZOOTECNICI**

AGRIFORT S.R.L.

Cigole (BS) - 25020 - Via Bassano 1

030 9959940 - info@agrifort.it
www.agrifort.it

Tavolo Latte, raggiunta l'intesa per i primi tre mesi del 2026: prezzo medio fissato a 53 centesimi al litro



◆ Francesco Martinoni, presidente della federazione Latte di Confagricoltura nazionale e presidente onorario di Confagricoltura Brescia, ha partecipato nel pomeriggio di martedì 9 dicembre al Tavolo Latte convocato al ministero dell'Agricoltura. L'incontro ha visto seduti in trattativa i sindacati agricoli, tra cui Confagricoltura, e i rappresentanti di Assolatte. Dopo una lunga e complessa contrattazione, è stato raggiunto

un accordo unitario sulle richieste di sostegno al settore lattiero-caseario e sul prezzo del latte per il primo trimestre del 2026. In apertura dei lavori il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha confermato l'intenzione di dare seguito a politiche di promozione del consumo di latte, all'aumento dei quantitativi di formaggi destinati agli indigenti e al rafforzamento dei programmi educativi e di distribuzione nelle scuole. È stato inoltre condiviso l'impegno ad avviare azioni concrete a livello europeo, per indurre i Paesi membri a una riduzione delle produzioni già dal prossimo anno. Un risultato particolarmente importante dell'accordo riguarda poi il ritiro delle disdette del latte alle stalle, che avrebbe ulteriormente depresso il mercato, con una perdita stimata tra i 5

e i 7 mila quintali di latte al giorno.

Al centro della discussione è stato posto il tema del prezzo del latte per il primo trimestre del 2026: le parti hanno concordato l'introduzione del "prezzo doppio", ovvero uno pieno per il latte consegnato in quantitativi pari a quelli del 2025 e un secondo, notevolmente più basso, per quello prodotto in eccesso, che verrà equiparato al latte spot quotato al prezzo minimo della Borsa merci di Milano. Una scelta necessaria, per indurre gli allevatori a calare nei quantitativi prodotti, oggi eccessivi rispetto alla domanda del mercato italiano e non solo. Il prezzo medio concordato sarà quindi pari a 53 centesimi al litro, così distribuiti nel tempo: 54 centesimi nel mese di gennaio, 53 a febbraio e 52 in marzo. "La principale preoc-

cupazione dell'industria - spiega Francesco Martinoni - è la capacità di riuscire ad assorbire i quantitativi prodotti dalle stalle italiane, che negli ultimi anni sono cresciuti grazie ai grandi investimenti effettuati. Oggi, soprattutto nei mesi invernali, l'offerta di latte italiano è uguale o superiore alla richiesta interna. Il secondo prezzo più basso crediamo che spingerà gli industriali ad assorbire il latte nazionale in eccesso, anziché rivolgersi al mercato libero, ma resta il rischio che il valore possa scendere molto sotto i 40 centesimi. Il prezzo di riferimento concordato è comunque più che soddisfacente e garantisce continuità alle nostre aziende. Il contingentamento sui livelli produttivi del 2025 è una misura necessaria".

Confagricoltura Brescia giudica

quindi positivamente l'esito del Tavolo Latte, seppur mantenendo alta l'attenzione sui prossimi mesi: "Siamo soddisfatti, ma con il piede alzato - conclude il presidente Martinoni -. Anche il secondo trimestre del 2026 potrebbe presentare criticità, sebbene storicamente da giugno in avanti il mercato riprende, grazie a un calo delle produzioni e a una maggiore richiesta di latte per realizzare i formaggi freschi estivi. Certo, la riduzione produttiva peserà soprattutto su chi ha investito, ma in cambio c'è la garanzia di un prezzo remunerativo rispetto ai costi di produzione. È un risultato che giudichiamo complessivamente positivo: si poteva forse fare di più, certo, ma oggi rappresenta il massimo che si poteva ottenere in questo contesto difficile".

Appuntamento a Bruxelles per difendere l'agricoltura

◆ Giovedì 18 dicembre gli agricoltori di tutti i 27 Stati membri dell'Unione europea si sono dati appuntamento a Bruxelles per una manifestazione a difesa dell'agricoltura europea e per una forte protesta contro le politiche della Commissione Ue. L'iniziativa è annunciata come la più grande manifestazione delle organizzazioni agricole nella capitale belga dopo oltre un decennio. Saranno diverse centinaia di rappresentanti di Confagricoltura presenti a Bruxelles, dove la delegazione italiana si annuncia la più numerosa, dopo quella franco-belga. Sono attesi più di diecimila persone in corteo, appartenenti a oltre quaranta organizzazioni dei 27 Stati Ue.

Le richieste degli agricoltori sono diverse, ma si riassumono sostanzialmente in una Politica agricola unitaria, con un budget idoneo e non ridotto del 20 per cento come previsto dalle ultime bozze della Pac, con meno burocrazia e una visione di crescita. Se l'Unione europea disinveste sull'agricoltura, il rischio è di implodere di fronte



alle altre potenze mondiali. Tanti i motivi, perché sono insufficienti le risorse per la prossima Pac, sono inefficaci le tutele del mercato Ue, rispetto alla concorrenza dei prodotti che arrivano dai Paesi extra europei, e le misure annunciate per il settore primario non mettono al centro i temi della produttività, della competitività e dell'innovazione. "Non chiediamo sussidi - spiega il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli -, ma incentivi in grado di garantire la produzione, la qualità e la sicurezza alimentare, oltre al futuro dei giovani agricoltori. Se l'agricoltura europea, oggi, non è accompagnata da politiche adeguate ai tempi e alle necessità, tra una decina di anni non sarà più in grado più di reggere il mercato. Serve una politica agricola comune che metta al centro i temi della produttività, della competitività e dell'innovazione. Le risorse devono essere indirizzate agli agricoltori professionali: ancora oggi in Italia il 50 per cento delle aziende agricole che percepiscono la Pac non hanno la partita Iva".

Dall'8 gennaio gli incontri di zona tra presidente e soci

◆ Dall'8 gennaio partirà il nuovo tour del presidente Giovanni Garbelli su tutto il territorio provinciale per incontrare i soci, confrontarsi con loro e ascoltare le istanze e le criticità dalla voce diretta degli imprenditori agricoli bresciani. Sarà anche l'occasione

per prepararsi ad affrontare al meglio le sfide del nuovo anno. Il calendario degli appuntamenti è definito nella locandina a fianco. I soci sono invitati a partecipare. Il modulo per l'iscrizione sarà inviato nei prossimi giorni tramite newsletter.



INCONTRI CON IL PRESIDENTE

- 2026 -

GIOVEDÌ 8 GENNAIO
CHIARI
ORE 17.30 | CENTRO GIOVANILE 2000

LUNEDÌ 12 GENNAIO
MONTICHIARI
ORE 17.30 | UFFICIO ZONA - VIA A. MAZZOLDI 135/B

MARTEDÌ 13 GENNAIO
BRESCIA
ORE 18.30 | CIMMI/EBAT- VIA CRETA 52 (primo piano)

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO
VEROLUOVA
ORE 17.30 | UFFICIO ZONA - VIA ZANARDELLI 1

VENERDÌ 16 GENNAIO
LONATO d/G
ORE 16.00 | CONVEGNO FIERA, COMUNE DI LONATO

LUNEDÌ 19 GENNAIO
ORZINUOVI
ORE 17.30 | ROCCA DI SAN GIORGIO

MARTEDÌ 20 GENNAIO
LENO
ORE 17.30 | UFFICIO ZONA - VIA C. COLOMBO 9

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO
DARFO B.T.
ORE 10.30 | (DA CONFIRMARE)

Assemblea nazionale: appello alle istituzioni europee per una nuova visione e per proteggere le produzioni



◆ Il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli, con una delegazione composta dal vicepresidente Oscar Scalmana, dal direttore Marco Busi e dal vice Giovanni Bertozi ha preso parte all'assemblea nazionale di Confagricoltura, che si è svolta il 10 dicembre al teatro Argentina di Roma. Il tema scelto quest'anno era "Agricoltura, economia, democrazia. Una nuova idea di Europa" e, giocoforza, si è concentrata molto sui rapporti e le interconnessioni tra il settore primario e Bruxelles.

Nella sua relazione, il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti si è soffermato sulla necessità di uno sforzo a livello europeo per proteggere le produzioni agricole. Sforzo che si traduce in una politica agricola comune adeguata ai tempi e alla necessità di garantire stabilità economica, sicurezza alimentare, reddito alle imprese. Dall'assemblea, è stata lanciata una sfida: all'Europa non vengono richieste solo regole, bensì una visione

nuova, che unisca sostenibilità e reddito, sicurezza alimentare e transizione energetica, innovazione e lavoro di qualità. Perché, per costruire questa Europa, servirebbe un'alleanza nuova, tra agricoltori, finanza, energia, previdenza, assicurazioni, lavoro, ambiente. I numeri che accompagnano questo scatto di orgoglio ci sono: la filiera agroalimentare rappresenta il 15 per cento del Pil e l'export ha superato i settanta miliardi. Ma, in parallelo, oggi è diminuita la capacità di spesa dei consumatori ed è arrivato il momento, per gli agricoltori, di difendere il comparto. Perché proteggere l'agricoltura significa proteggere l'identità del Paese e Confagricoltura ha deciso di andare oltre, di farsi carico del cambiamento per costruire modelli nuovi, allargando gli orizzonti. È proprio per questo che il 18 dicembre Confagricoltura parteciperà alla grande manifestazione di protesta degli agricoltori europei a Bruxelles (ne riferiamo nella pagina a fianco), perché l'Unione europea non può disinvestire dall'agricoltura mentre in altre parti del mondo si stanziano risorse importanti a difesa degli agricoltori. In Europa, ha detto il presidente nazionale, sembra piuttosto che si stia "assistendo a un disarmo sul settore primario". Nel corso dell'assemblea a Roma è arri-

vata la notizia che la cucina italiana era stata riconosciuta ufficialmente quale patrimonio dell'Unesco. "È un riconoscimento atteso, ma non scontato, che è motivo di orgoglio e di celebrazione per tutti gli italiani - ha affermato Massimiliano Giansanti -, un riconoscimento che va pure a noi agricoltori, perché garantiamo la produzione primaria. Ora più che mai dobbiamo fare squadra con tutta la filiera agroalimentare, che ha già ottenuto risultati straordinari, grazie anche all'impegno delle nostre istituzioni, e che può dare ancora di più se supportata da una visione ambiziosa".

Presenti in assemblea anche i ministri delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Il primo ha elogiato l'enogastronomia e il suo ruolo quale emblema di eccellenza, di stile e di qualità italiana, oltre che di attrattività. Mentre il secondo ha ricordato l'impegno, anche economico, del Governo per il settore primario, che ammonta a quindici miliardi in tre anni. Una centralità che per Lollobrigida deve essere riconosciuta dall'Europa, nata proprio ponendo al centro l'agricoltura e che oggi non difende a sufficienza le sue produzioni.

**Ti aspettiamo
in fiera
allo stand di
Confagricoltura
Brescia**

VENERDÌ 16

CONVEGNO | ORE 16.00
MUNICIPIO DI LONATO d/G - SALA CELESTI

**SESSANT'ANNI DI
AGRITURISMO**
OPPORTUNITÀ TRA STORIA,
PRESENTE E FUTURO

A SEGUIRE | ORE 18.30
BASILICA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
SANTA MESSA
per Sant'Antonio Abate

SABATO 17

RITROVO | ORE 10.00
SCUOLA SECONDARIA "C. TARELLO"

INAUGURAZIONE
68^a Fiera Regionale
di Lonato del Garda
A SEGUIRE

APERITIVO
presso lo stand di
Confagricoltura Brescia

DOMENICA 18

RITROVO | ORE 09.00
PIAZZA MIRCO ZANELLI

**TRATTORATA PER LE
VIE DEL PAESE**
A SEGUIRE | ORE 11.00

APERITIVO ANGA
presso lo stand di
Confagricoltura Brescia

**16 > 17 > 18
GENNAIO 2026**

**68^a FIERA
REGIONALE**
di Lonato del Garda



Salute e sicurezza in agriturismo, più attenzione alla formazione



◆ La sicurezza sul posto di lavoro negli agriturismi è un aspetto fondamentale della gestione aziendale. Se ne è parlato nell'incontro "Lavoro salute sicurezza: gli elementi chiave dell'agriturismo", organizzato da Confagricoltura Brescia nei giorni scorsi. Elena Toninelli e Mauro Colosio, della struttura Rischi lavorativi e infortuni sul lavoro di Ats Brescia, hanno spiegato i rischi a cui sono esposte le aziende agrituristiche. Queste realtà combinano attività agricole tradizionali con servizi di ospitalità, ristorazione e accoglienza del pubblico. Tale complessità organizzativa espone lavoratori e collaboratori a diversi rischi, che devono essere attentamente valutati e gestiti. Gli ambienti di lavoro in agriturismo comprendono sia spazi agricoli sia ambienti assimilabili a luoghi di vita e di servizio. A questi si aggiungono fattori di rischio legati alle condizioni climatiche, all'uso di macchine e attrezzature agricole, alla movimentazione manuale dei carichi, alle posture di lavoro e all'esposizione a rischi chimici e biologici.

Pietro Menna e Gianluca Mattiotti dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Brescia hanno ricordato che il datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare una corretta valutazione di tutti i rischi presenti, formalizzata nel Documento di valutazione dei rischi (Dvr), che deve essere un documento dinamico, aggiornato periodicamente. Tra gli obblighi principali rientrano anche la nomina delle figure della sicurezza, la formazione e informazione dei lavoratori, generale e specifica, e del datore di lavoro, la

fornitura dei dispositivi di protezione individuale, la gestione delle emergenze e la sorveglianza sanitaria. Quest'ultima è finalizzata alla tutela della salute dei lavoratori in relazione ai rischi professionali e assume modalità diverse per lavoratori subordinati, stagionali, soci e collaboratori familiari. Particolare attenzione è rivolta alla conformità dei luoghi di lavoro e alla sicurezza delle macchine e attrezzi, che devono rispettare i requisiti ed essere correttamente mantenute e utilizzate da personale formato e addestrato. Un focus specifico riguarda l'uso dei prodotti fitosanitari, per i quali sono richiesti operatori formati, adeguate modalità di deposito, l'uso corretto dei Dpi, la tenuta dei registri dei trattamenti e delle schede di sicurezza. La prevenzione, in un agriturismo, non è solo un obbligo di legge, ma uno strumento essenziale per tutelare lavoratori e ospiti e garantire la continuità dell'attività.

Daniele Lo Piccolo, responsabile Vigilanza ispettiva dell'Inps, ha illustrato le varie possibilità di inquadramento previdenziale e del lavoro, consigliando particolare attenzione al rispetto dei giusti livelli di assunzione. Ha sottolineato inoltre come la prevalenza dell'attività agricola su quella agrituristicia sia una prerogativa essenziale per non incorrere in sanzioni e fermi.

In conclusione il direttore di Confagricoltura Brescia Marco Busi ha ricordato come l'organizzazione è a disposizione per la formazione dei dipendenti sull'uso sicuro delle macchine e, in collaborazione con Umano, per la ricerca di manodopera, mentre Ebat Brescia organizza corsi sulla sicurezza sul lavoro. L'incontro è stato chiuso dal vicepresidente Gianluigi Vimercati e dalla referente dell'ufficio Agriturismo Paola Maraggi, che hanno invitato a contattare gli uffici di Confagricoltura Brescia per ogni dubbio.

Il focus ora si sposta su Lonato, dove la storia e il futuro dell'agriturismo saranno al centro del convegno di venerdì 16 gennaio.

Rinnovo contratto operai agricoli "Serve un accordo più moderno"

◆ Sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli operai agricoli e florovivaisti per il periodo 2026-2029. Il primo incontro si è svolto all'inizio del mese di dicembre a Roma, a Palazzo Della Valle, la sede storica di Confagricoltura, alla presenza del direttore di Confagricoltura Brescia Marco Busi, unico componente della delegazione datoriale per Brescia. In sala erano presenti tutte le sigle datoriali e sindacali, in rappresentanza delle 180 mila aziende agricole italiane, di cui oltre novemila sono bresciane, assuntrici di circa un milione di addetti (17 mila solo nel Bresciano). Numeri, questi ultimi, piuttosto alti, che stanno a dimostrare l'importanza dell'occupazione agricola nel contesto economico e sociale italiano. A condurre la trattativa c'era il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, che è intervenuto più volte. A margine dell'incontro, il direttore di Brescia Busi ha sottolineato come Confagricoltura "è e resta l'unica associazione datoriale di riferimento sia a livello nazionale sia a livello provinciale. Il nostro impegno, tanto a Brescia quanto a Roma, è tutto concentrato ad avere un contratto che risponda alle sfide dei tempi attuali, che non guardano più solamente alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione, due temi tra l'altro da sempre al centro dell'agire della nostra organizzazione, ma anche alle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale. Sono tre elementi che stanno fortemente e velocemente plasmando il



mondo del lavoro anche nel nostro settore primario. Siamo certi che, nel giro di qualche tempo, arriveremo a un accordo moderno, capace di garantire sia ai lavoratori una giusta remunerazione sia alle imprese la gestione ottimale della manodopera necessaria".

Un contratto strutturato e moderno ha però bisogno di un coinvolgimento molto ampio; per questo, non appena rientrato in Unione a Brescia, il direttore Marco Busi, sentite a Roma le parti sociali, che hanno esposto la loro piattaforma di richieste, ha avviato il processo di coinvolgimento delle aziende più rappresentative della nostra provincia. L'obiettivo è raccogliere le loro necessità, condividerle con l'organizzazione e infine portarle al tavolo nazionale, in modo che la voce di Brescia sia sempre ben presente, considerata e rappresentata.

METELLI Group



IMPIANTI DI MUNGITURA
CONVENZIONALI E ROTATIVI

VENDITA E ASSISTENZA FRIGO
LATTE JAPY TECH

ATTREZZATURA DA STALLA
Royal de Boer
since 1869

DITTA CERTIFICATA F-GAS



tg CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Caseifici



Latterie



Salumifici



Cantine
Vinicole



Allevamenti
Zootechnici



Aziende
Agricole



Piscine
private e pubbliche



Ristoranti
residence, bar, alberghi



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

GEA

Engineering
for a better
world.

METELLI GIANLUIGI
VIA PAOLO VI, 4
ROCCAFRANCA (BS)

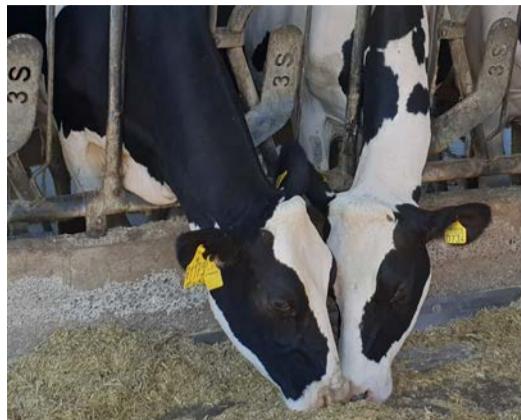
SEGUICI SU



WWW.METELLIGROUP.EU - TEL. 030 7090567

Bando benessere animale, domande dal 15 marzo al 15 maggio 2026

Obiettivo: premiare gli allevatori che attivano pratiche più attente



◆ Nuova opportunità di finanziamento per gli allevatori grazie all'intervento Sra30 "Benessere animale", previsto dal Piano strategico nazionale della Pac 2023-2027 e attivato per la prima volta nel 2026 dalla Regione Lombardia nell'ambito del Complemento per lo sviluppo rurale. L'obiettivo principale dell'intervento è sostenere gli allevatori che, su base volontaria, adottano pratiche di allevamento che migliorano il benessere degli animali oltre gli standard minimi obbligatori previsti dalla normativa. Attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche), nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.), è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale. Possono

accedere al sostegno gli agricoltori singoli o associati e gli enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti bovini e suini, situati esclusivamente sul territorio lombardo. Il beneficiario è unicamente il detentore di allevamenti bovini e suini. In caso di soccida, il beneficiario è il socciardo. Il beneficiario deve possedere un codice allevamento lombardo attivo nella Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica prima dell'1 gennaio 2026, e titolare di partita Iva aperta entro la stessa data. L'intervento dispone di una dotazione finanziaria complessiva di cinque milioni di euro e prevede un pagamento annuale calcolato in base alle Unità di bestiame adulto, al fine di compensare i maggiori costi o i minori ricavi derivanti dall'adozione degli impegni richiesti.

Sono ammesse al sostegno le specie bovine e suine, con distinzioni tra suini da ingrasso e suini da riproduzione. È richiesto il raggiungimento di una consistenza minima di Uba per poter aderire all'intervento, di-

versa a seconda della specie: 10 Uba per i bovini, 50 per i suini da ingrasso e 10 per i suini da riproduzione. Tutti i capi della specie oggetto di domanda presenti nello stesso allevamento devono essere sottoposti agli impegni previsti. Le Uba vengono calcolate sulla base della consistenza media annuale dei capi nel periodo di impegno, che coincide con l'anno solare 2026.

Condizione fondamentale per l'ammissibilità è l'adesione al sistema Classyfarm, con la compilazione di check list di auto-controllo sul benessere animale redatte da un veterinario incaricato. Le check list devono essere caricate entro il 31 marzo 2026 e presentare un punteggio minimo di 60, senza non conformità sugli aspetti cogenti di legge. Eventuali irregolarità devono essere sanate prima dell'inizio del periodo di impegno, pena l'esclusione della domanda. Durante l'anno, l'allevatore è tenuto a mantenere o migliorare il punteggio iniziale in base alla fascia di ingresso, producendo una valutazione finale da caricare su Classyfarm tra ottobre e dicembre 2026. Il mancato rispetto degli impegni o delle tempistiche comporta la decadenza totale o parziale del contributo.

Il premio annuale riconosciuto è pari a 35 euro per Uba per i bovini, 15 euro per i suini da ingrasso e 20 euro per i suini da riproduzione, con un tetto massimo di 20 mila euro per beneficiario. L'intervento è cumulabile, per le stesse Uba, solo con l'intervento Sra14 - "Allevatori custodi dell'agrobiodiversità" oppure con l'ecoschema 1 Livello 1 "Pagamento per la riduzione dell'antimi-

crobico resistenza e per il benessere animale". Al contrario è esclusa la cumulabilità con il premio dell'ecoschema 1 livello 2 "Adesione al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale - Sqnba". A meno che le Uba appartengano a specie diverse oppure alla stessa specie ma con codice allevamento diverso.

Nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare tutte le domande ammissibili, è prevista la formazione di una graduatoria basata su criteri di selezione che attribuiscono punteggi legati al livello di benessere animale raggiunto e ad altri requisiti qualitativi. È fissata una soglia minima di punteggio per l'accesso al finanziamento e, in caso di parità, vengono applicati criteri di priorità anagrafica e di genere.

La domanda di sostegno, che vale anche come domanda di pagamento per il 2026, deve essere presentata tra il 15 marzo e il 15 maggio 2026 attraverso il sistema informativo regionale. Prima della presentazione è obbligatorio aggiornare il fascicolo aziendale, includendo tutti i dati anagrafici, fiscali e zootecnici richiesti. L'intero procedimento si basa su dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e prevede controlli amministrativi e sanitari per verificare il rispetto degli impegni assunti.

Per tutti i dettagli consulta il sito di Confagricoltura Brescia, raggiungibile inquadrando il qr code.



Vendite dirette produttori latte, dichiarazioni entro il 20 gennaio



i quantitativi di ciascun prodotto fabbricato e di ciascun prodotto ceduto nell'anno precedente, nonché i quantitativi di latte venduto direttamente al consumatore e i quantitativi di latte utilizzati per la fabbricazione dei prodotti lattiero-caseari venduti direttamente al consumatore nell'anno precedente.

Entro il medesimo termine i piccoli produttori sono obbligati a registrare nella banca dati del Sian anche le giacenze di magazzino relative a ciascun prodotto fabbricato, aggiornate al 31 dicembre dell'anno precedente.

Per il periodo di riferimento gennaio-dicembre 2025 vanno inserite nella dichiarazione: numero di capi in lattazione, quantitativi (kg) di latte venduti direttamente, quantitativi (kg) di latte utilizzati per la fabbricazione dei prodotti lattiero caseari venduti direttamente, quantitativi di ciascun prodotto fabbricato, quantitativi di ciascun prodotto ceduto, giacenze di magazzino aggiornate al 31 dicembre dell'anno precedente.

Per tutte le informazioni contattare il proprio ufficio zona di riferimento.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI

Direttore responsabile: GABRIELE TREBESCHI

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Antonio Civini, Elena Ghibelli, Cesare Marelli, Giuliana Mosconi, Andrea Tegoletti e Paolo Verzeletti

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia
030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it



BRIXIA
IRRIGATION



**IMPIANTI
D'IRRIGAZIONE**



**LA TUA SCELTA DI QUALITÀ
PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA**

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.
Via Marocco, 34 – 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixairrigation.com




www.brixairrigation.com





Piano aria: disposizioni per copertura e distribuzione degli effluenti

◆ Il Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (Pria) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, mirato a ridurre le emissioni in atmo-

sfera a tutela della salute e dell'ambiente, promuovendo l'introduzione di tecniche di gestione che portino a una riduzione stabile delle emissioni di ammoniaca in atmosfera e degli inquinanti secondari

correlati (Pm10), prodotte dal settore agro-zootecnico. Tali disposizioni interessano la distribuzione e lo stoccaggio degli EA (effluenti di allevamento) e sono basate sull'individuazione di target di riduzione

definiti e raggiungibili con l'applicazione delle Bat (Best available technologies, migliori tecniche disponibili), che portino a una potenziale quota di riduzione di ammoniaca (NH3).



Intervista a Rampinelli Rota, vicepresidente della Federfondiaria



tati del sindacato?

Dal punto di vista delle relazioni istituzionali, la federazione ha portato la voce dei propri associati ai principali tavoli istituzionali del settore, ponendosi come interlocutore per proposte, anche legislative, orientate a serietà e concretezza, sia fiscale sia di diritto civile. Accanto al consolidamento della rappresentanza istituzionale, che ci vedrà auspicabilmente sempre più impegnati nel corso di questo nuovo mandato -, la Federazione ha visto la progressiva crescita numerica e qualitativa dei propri associati, segno di crescente fiducia e riconoscimento del ruolo della Federazione. Ruolo da sempre orientato a garantire il dialogo tra i vari attori economici, a risolvere le conflittualità e garantire modelli economici efficaci ed efficienti. Storicamente, ricordo il ruolo che ha rivestito la federazione in momenti estrema tensione sociale, a esempio il "biennio rosso", l'idea "dell'imponibile di manodopera", la riforma agraria post guerra, l'abuso del consumo e utilizzo del suolo: episodi drammatici, in cui però le diverse istanze hanno potuto trovare il loro assestamento, grazie alla lungimiranza e alte vedute di coloro che hanno operato per uno sviluppo economico e sociale armonico e rispettoso delle esigenze delle varie parti sociali. Ritengo con soddisfazione sia della parte proprietaria, sia dell'affittuaria, motivo per cui la Sau oggetto di affittanza continua a salire, specie appunto nelle regioni e province più significative. Oggi rappresenta circa il 50 per cento della superficie agricola utilizzata, con un sotto-stante valutabile in svariati miliardi di euro e peraltro in costante crescita. Facendo fede alla sua storica vocazione, negli ultimi anni Federfondiaria ha conseguito risultati di cui possiamo essere orgogliosi. Tra i più significativi, basti segnalare, in aggiunta al consolidamento della rappresentanza nazionale, la crescente attività di assistenza professionale per la tutela dei proprietari nei contenziosi agrari e attività di vigilanza e prevenzione; la promozione di modelli contrattuali chiari, in grado di ridurre l'insorgere di conflittualità e a contribuire a rendere più stabile il rapporto con gli affittuari.

Federfondiaria redige pareri, partecipa ed

organizza convegni e seminari, edita il giornale mensile la Nuova Proprietà Fondiaria, sottoscrive centinaia di contratti direttamente e migliaia di contratti indirettamente, attraverso le emanazioni territoriali, fra cui Brescia. I suoi rappresentati partecipano, di diritto, ai tavoli tecnici, a esempio in Camera di commercio, per la determinazione annuale dei prezzi agricoli e alle commissioni provinciali per la determinazione dei canoni di espropri, quando non vi sia condivisione preventiva fra le parti, partecipano alle attività politico istituzionali regionali e nazionali. I focus principali del mandato saranno: allargare la nostra rappresentanza, consolidando la presenza attraverso Confagricoltura e le singole realtà provinciali o regionali. Inoltre si procederà a consolidare i già proficui rapporti con le altre associazioni europee e internazionali, con caratteristiche similari.

3. Guardando avanti, quali saranno le sfide?

Le sfide che ci attendono sono complesse e richiedono un approccio lungimirante: l'equilibrio tra esigenze imprenditoriali e tutela della proprietà, in un contesto agrario in continua evoluzione. La transizione ecologica e la gestione sostenibile dei suoli, temi sui quali i proprietari avranno un ruolo determinante, penso a esempio all'agrifotovoltaico e all'eventuale utilizzo della produzione nucleare. La pressione fiscale e burocratica, che continua a gravare sulla proprietà terriera e che necessita di interventi strutturali, penso nello specifico all'Imu e all'Ire. La salvaguardia economica delle aree rurali, minacciate da spopolamento, frammentazione fondiaria e carenza di servizi, naturalmente con forte e negativo impatto specialmente al Sud. Federfondiaria dovrà essere un interlocutore vigile, competente e propositivo per governare, insieme, non solo questi processi.

4. Come è la situazione a Brescia, criticità e potenzialità?

Il territorio bresciano presenta peculiarità molto marcate, con potenzialità notevoli. Si tratta di un'area caratterizzata da un tessuto agricolo dinamico e sano, che vede un interesse crescente verso forme di gestione sostenibile: si registra infatti la disponibilità dei proprietari a valorizzare sempre di più i

propri fondi abbracciando modelli di business per l'appunto più sostenibili. In tale prospettiva, Brescia può diventare un laboratorio avanzato di buone pratiche contrattuali e di modernizzazione della proprietà rurale. A Brescia, direi, l'impegno sarà di ricalcare quanto sopra: la nostra realtà provinciale riguarda circa mille associati, comprensivo di persone fisiche e giuridiche, ospedali, fondazioni, enti e associazioni. Numeri in costante, seppur lenta, crescita e conferma. Siamo presenti come associazione fondatrice dell'allora Unione Provinciale Agricoltori. A Brescia il percorso è inoltre di consolidare la base associativa, che può crescere significativamente. Rammento che l'Associazione Proprietari Terre Affittate PTA, questo il termine formale della realtà bresciana, di cui sono presidente, è l'unica realtà che legittimamente e giuridicamente tutela la sottoscrizione dei contratti di locazione di affittanza agricola, se in deroga, come peraltro quasi sempre accade. Quindi, in seno a una positiva continuità, l'impegno è di rafforzare internamente la federazione, con nuovi ingressi e il rafforzamento sui singoli territori, mentre l'impegno all'esterno sarà di consolidare i rapporti nazionali e internazionali. Si cercherà inoltre di rafforzare i rapporti esterni con associazioni e federazioni nazionali e internazionali, con valori e storia simili, penso ad Assoedilizia, il cui presidente, come i suoi predecessori sono membri del consiglio nazionale di Federfondiaria, o ad associazioni come Dimore storiche italiane Adsi e le svariate associazioni di tutela delle attività, agricole in senso lato, che si possono svolgere sulla terra.

5. Come affronterà questo incarico, con quale spirito?

Lo affronterò con senso di responsabilità, spirito di servizio e assoluta dedizione. Ritengo che il ruolo che mi è stato affidato imponga equilibrio, ascolto e fermezza: equilibrio nel valutare le esigenze in campo, ascolto verso i nostri associati e fermezza nel difendere i loro diritti. Il mio impegno sarà quello di contribuire allo sviluppo della Federazione con visione strategica, consapevole che la tutela della proprietà fondiaria non è solo un tema economico ma anche culturale, sociale e ambientale.

Gli auguri di Agostino Mantovani

Finestre nel cuore degli uomini. Finestre aperte per vedere se arrivano Giuseppe e Maria, per aprire loro la porta, per ospitare il Figlio di Dio che deve nascere. Finestre aperte sulla natura, per vedere la Gran Madre, per guardare dentro i prati, il cielo, il sole, dentro la pioggia, la neve, il vento. Finestre dell'anima socchiuse con pudore, per lasciare uscire un po' di sentimenti. C'è tanto bisogno nel mondo moderno tecnicizzato, laicizzato, sempre più lucido, laccato di fuori e corroso, opaco, inquinato di dentro, sciupato dal veleno dell'orgoglio degli uomini e intossicato dallo smog. Finestre aperte sul passato, per ricordare. Oggi si tende a non ricordare più

a non pensare. C'è bisogno di recuperare una pausa, un sogno, un sentimento. Che bello se l'ansia tornasse ad essere solo d'amore. Che bisogno c'è in giro d'amore. A pensarci è diventato così difficile amare. È quasi strano, sempre più lontano. Amare lei, lui, il creato, la luna, il fiume, i monti, il mare. Sentire Dio che viene e ti cammina vicino, che comunica con te attraverso le creature. Finestre aperte per sperare che la notte degli uomini, con le tenebre delle loro ingiustizie e i dolori dei loro egoismi, possa finire, in cerca di luce.

Buon Natale.

Agostino Mantovani

Notizie in breve

Formazione obbligatoria

Ricordiamo che entro il 31 dicembre è necessario completare il corso di formazione obbligatoria di 18 ore in materia di sanità animale, come definito dal ministero della Salute. Sul sito di Confagricoltura Brescia nella sezione Corsi sono disponibili i percorsi formativi organizzati in modalità a distanza, per bovini, suini, ovicaprini, avicoli ed equini. Nel frattempo, Confagricoltura si sta facendo portavoce al ministero per ottenere una proroga della scadenza al 31 dicembre 2026.

Calendario operai

Come previsto dal contratto collettivo provinciale degli operai agricoli e

florovivaisti, sono stati predisposti da Confagricoltura Brescia i calendari di lavoro di stalla e di campagna che le aziende agricole possono scegliere di utilizzare per i propri lavoratori per l'anno 2026. I documenti possono essere scaricati dal nostro sito nella sezione I servizi - Lavoro.

Utilizzatori fitosanitari

Confagricoltura Brescia organizza tre corsi di formazione dedicati agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari. Il corso base (20 ore) si svolgerà dal 20 al 28 gennaio, mentre i due corsi di aggiornamento sono organizzati dal 24 al 26 febbraio e dal 26 al 26 marzo. Tutti i dettagli sul sito.

Anga Brescia a Urago d'Oglio per la visita all'agribirrificio Oi



I ragazzi di Anga Brescia, guidati dal presidente Mattia Ferrari, hanno partecipato alla visita guidata dell'agribirrificio Oi di Urago d'Oglio, che produce birre di altissima qualità a partire dalle materie prime prodotte dall'azienda. Ad accompagnarli c'erano Marco Busi e Giovanni Bertozi, direttore e vice di Confagricoltura Brescia.

MÒCHELA DE BÛTÀ I SOLCH EN BOLETE, PRODÙS LA TÒ ENERGIA!

Arriva il BANDO
AGRISOLARE
2025!

- Incentivi a fondo perduto fino all'80%
- Contributi per impianti fotovoltaici su tetti di stalle, magazzini e capannoni agricoli
- Spese ammissibili anche per rimozione amianto, sistemi di accumulo e colonnine di ricarica

Con VIRIDE hai un partner esperto per:

- ✓ Studio di fattibilità
- ✓ Progettazione e installazione dell'impianto
- ✓ Gestione completa pratiche burocratiche
- ✓ Assistenza post-installazione



Seguici qui per rimanere sempre aggiornato!



PARTECIPA ORA AL BANDO



(+39) 030-8087270 - info@virideenergy.it
Via Mattina, 20, 25030 Erbusco BS



Confagricoltura
Brescia



*Buon Natale
e felice anno nuovo*